

radici, busto, foglie e fiori. Raccontati come se fossi un albero, una foresta...

Radici, busto, foglie e fiori. Questo è tutto quello che sono. Un piccolo ed esile abete rosso.

Quando ero giovane vivevo in campagna. Era il posto più bello al mondo. Ogni mattina il soave canto degli uccellini mi svegliava dolcemente. Il delicato profumo dei fiori inebriava la mia chioma. Sentivo in lontananza lo scroscio di una piccola cascata che rendeva la terra fertile e mi offriva nutrimento. Sentivo gli scoiattoli correre con le loro zampette sui miei rami. Questo paradiso era la mia vita e non potevo chiedere di meglio.

Tutto filava liscio fino a che, un giorno, degli strani uomini che indossavano una tuta nera vennero nella mia adorata campagna e iniziarono a parlare tra di loro. Pronunciavano frasi che non comprendevo, dal loro tono sembravano quasi contenti ma sentivo un filo di crudeltà nelle loro parole. Fecero un giro tra gli alberi, miei amici, e con uno strano strumento che spruzzava un colore acceso fecero una croce su un albero vicino a me. Al termine se ne andarono. Non diedi importanza a ciò che avevano fatto e continuai a vivere spensierato.

La mia tranquillità andò in frantumi quando, dopo un breve periodo, quei due strani uomini tornarono ma stavolta non erano soli: avevano con loro un piccolo attrezzo con tanti piccoli dentini. Lo azionarono e questi iniziarono a girare rapidamente. Si avvicinarono all'albero contrassegnato in precedenza. Non capivo cosa stessero facendo fino a quando sentii l'albero urlare per il dolore. Gli uomini non poterono percepire le sue urla di sofferenza ma solamente il suo tonfo. Ad un tratto tutti i rumori cessarono e nella campagna rimbombò il rumore del tronco precipitato a terra. Tutto tacque. Non più un uccello che cantava, uno scoiattolo che si muoveva, una singola farfalla che volava. Erano talmente euforici che continuarono con altri alberi. Nella mia testa rimbombarono solamente le loro grida disperate. Finalmente questo incubo cessò e gli uomini se ne andarono. La mia vita riprese ma tutto era diverso. La campagna era cambiata. Gli animali erano cambiati. Soprattutto io ero cambiato. Quelle grida non facevano altro che riecheggiare nella mia mente. Quella incantevole campagna si stava trasformando troppo velocemente.

È passato molto tempo da questo episodio e ora sono un grande e anziano abete rosso. Vivo al centro di una grande città e ho perso tutti i miei amici. Ogni mattina lo strombettio delle automobili mi sveglia. L'odore di gasolio riempie le mie foglie e sento in lontananza il chiacchiericcio della gente. I dolci ricordi della mia infanzia allietano la mia vecchiaia mentre aspetto la mia fine.

Giulia Benetton, 2CL